

Documentare il progetto

Claudio Dellucca – Claudia Vescini

Nucleo Territoriale ER - Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica

1. La documentazione educativa come risorsa

Documentare i progetti delle scuole rappresenta una prassi fondamentale per far conoscere lo sviluppo delle attività didattico-educative, il ruolo e le azioni dei protagonisti, per indirizzare e consolidare il lavoro collegiale e per rendere comunicabile l'esperienza fatta.

E' importante superare nettamente la logica di una rendicontazione individuale, burocratica, circoscritta al rapporto docente – dirigente o docente - affidatario del progetto.

Occorre invece programmare la documentazione educativa all'interno di un percorso progettuale in un'ottica di memoria e di condivisione, di monitoraggio continuo "prima, durante e dopo l'esperienza" a supporto dei processi che si realizzano all'interno della scuola, per evitare una possibile frammentazione degli interventi e per tenere sotto controllo gli aspetti critici.

E' per questo che va pianificata al momento della redazione del progetto, prospettando che ne accompagni l'intero percorso in funzione regolativa ed autovalutativa: le fasi di raccolta e di selezione dei materiali insite nel processo documentativo debbono essere strettamente correlate all'iter progettuale, per realizzare una loro cernita finalizzata a mettere in evidenza i tratti tematici più significativi dell'esperienza educativa.

Per questi motivi i compiti documentativi dovrebbero prevedere il coinvolgimento di diverse professionalità in un'ottica di confronto e dialogo, per una ricerca comune del senso del fare.

2. La documentazione educativa: come era, come dovrebbe essere¹

In base a quanto detto, la documentazione educativa dovrebbe perdere i caratteri che l'hanno connotata per molto tempo, assumendone di nuovi, anche maggiormente adeguati alla società della informazione e della comunicazione nella quale viviamo, per poter svolgere un ruolo di valido supporto all'azione educativa.

COME ERA	COME DOVREBBE ESSERE
Attività individuale	Attività sia individuale sia collegiale
Attività specialistica	Attività professionale diffusa
Svolta "dopo" l'esperienza	Svolta "prima", "durante" e "dopo" l'esperienza
Attività di chiusura	Attività di monitoraggio (apertura, accompagnamento e chiusura)
Rivolta all'esterno (funzione notarile)	Rivolta all'interno e all'esterno (l'insegnante come professionista riflessivo)
Monomediale	Multimediale
Non riutilizzata (a perdere)	Pluriutilizzata (repository)
Narrazione senza format	Collocabile in diversi formati condivisi/Narrazione senza format

¹ L. Guerra, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bologna

A linguaggio libero e/o amministrativo	A linguaggio libero, amministrativo, scientificamente "controllato/dichiarato"
Oggettivante	A ottiche plurime dichiarate

3. Gli aspetti della documentazione educativa

I significati

Sono diversi e strettamente interconnessi i significati che la documentazione educativa può assumere.

Essa è una strategia per:

- realizzare un archivio dei saperi, conservando la memoria in continuità col futuro, in quanto storicizzazione dell'agire educativo verso ulteriori configurazioni
- costruire le identità, autobiografie professionali ed istituzionali, in quanto strumento di sviluppo e diffusione delle conoscenze e delle competenze che si maturano nei contesti professionali
- dar vita a percorsi di ricerca e di innovazione all'interno delle scuole
- sostenere il processo di apprendimento e comunicare la qualità formativa dei risultati
- realizzare processi di autovalutazione e valutazione
- comunicare e rendere conto ad altri mediante le attività di raccolta, selezione, trattamento e diffusione di documenti
- produrre una conoscenza in movimento che porta a generare, a dar vita a cambiamenti, modificazioni, a variazioni nel patrimonio conoscitivo degli autori e dei fruitori
- comprendere, rielaborare, produrre, perturbare in quanto azione mentale, capace di elaborare una nuova conoscenza
- far circolare esperienze che si trasformano in sapere collettivo.

3.2. I contenuti

I contenuti della documentazione educativa si possono distinguere in:

- Processi: contesti operativi, fasi dell'attività didattica, aspetti metodologici, dinamiche di gruppo, incontri di progettazione, elementi didattico-organizzativi
- Prodotti: elaborazioni progettuali, realizzazioni degli alunni e dei docenti relative alle diverse fasi di attuazione del percorso didattico, report delle attività svolte.

3.3. Le modalità

Si presenta una gamma esemplificativa di modalità e strumenti di documentazione che vanno dalla dimensione narrativa a quella multimediale, tratti dal sito GOLD www.indire.it, cui si rimanda per una consultazione più ampia:

- **Taglio narrativo**

La narrazione dell'esperienza attraverso domande guida può costituire un'importante momento di riflessione su quanto vissuto da docenti ed alunni. Essa consente di approfondire i diversi passaggi in cui si è sviluppata l'esperienza, mettendo a fuoco le finalità, gli obiettivi, i contenuti, le metodologie insiti nel progetto. Può essere una scrittura a più mani, rimarcando in tal modo il valore della collegialità e della pluralità di punti di vista.

“Quadro di riferimento

Qual è il contesto sociale, culturale e pedagogico della realtà scolastica in cui l'esperienza è maturata e in particolare della classe o delle classi direttamente interessate?

Quale problema o quali problemi hanno spinto a progettare l'esperienza? Che cosa si intendeva stimolare/valorizzare? Oppure che cosa si voleva superare/migliorare?

Finalità, obiettivi specifici e scelte di contenuto

Qual era la finalità generale del progetto? Nell'ambito di questa finalità, quali erano gli obiettivi specifici del progetto? Quali i loro tempi e quale la loro concatenazione logica? Quali contenuti sono stati scelti per il conseguimento degli obiettivi?

Percorso

Come si è sviluppata l'esperienza? Quali sono stati i passi più significativi del percorso? Quali gli aspetti più originali? Su quali contenuti e in quali momenti l'esperienza ha modificato strategie e stili di apprendimento, clima di lavoro e relazioni interpersonali? Quali collaborazioni si sono rivelate più interessanti e perché?

Metodi di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Quali metodologie didattiche e quali forme di collaborazione fra colleghi ed alunni sono stati usati? Qual è stata la suddivisione dei ruoli fra colleghi? Quali risorse e quali strumenti sono stati necessari nelle diverse fasi di realizzazione dell'esperienza? Strumenti e risorse erano già presenti? Se no, come è stata programmata la loro ricerca o la loro ideazione/elaborazione?

Valutazione

Quali criteri hanno guidato la/e verifica/che?

Quali strumenti sono stati utilizzati? Erano già in uso e in tal caso come sono stati adattati?

I risultati delle eventuali valutazioni intermedie hanno apportato delle modifiche alle fasi successive dell'esperienza? Quali?

Risultati e ricaduta sul resto della didattica

I risultati della valutazione finale hanno eventualmente suggerito degli spunti di cambiamento per un rinnovamento dell'esperienza? Quali? Quali ricadute sono state

rilevate nella didattica corrente o nei comportamenti degli alunni, che possano essere fatte risalire a questa esperienza?”

- **Taglio ipertestuale**

“La descrizione dell’esperienza secondo un taglio ipertestuale si presenta come un **mini-sito** composto da più pagine web. Si possono così superare i limiti della tradizionale narrazione sequenziale, spesso difficile da seguire on line. All’interno del mini-sito, chi consulta la documentazione può scegliere il livello di approfondimento più rispondente ai suoi interessi: una veloce esplorazione, oppure l’approfondimento delle parti che maggiormente lo interessano, fino al download di materiali e strumenti. Inoltre la possibilità di incorporare file audio/video rende più accattivante la fruizione dei contenuti. La flessibilità di questo modello lo rende adatto alla rappresentazione di esperienze anche complesse. Per sfruttare appieno il valore aggiunto dell’ipertesto, conviene andare oltre la semplice segmentazione e trasposizione on line di un testo sequenziale, e strutturare con cura i diversi livelli di complessità delle informazioni.”

Si fa riferimento a software di editing per siti web e tutorial per realizzare ipertesti. Si rimanda all’ambiente GOLD per visualizzare il software [MyGOLD](#), funzionale alla costruzione di ipertesti, e [DocTime](#), per la parte relativa ai tutorial.

- **Taglio slide-show**

“Il taglio slide-show mira ad ottenere nello spettatore (docente, alunno, dirigente, genitore, decisore politico) una suggestione emotiva tale da aumentare la possibilità di coinvolgimento, motivazione e cambiamento del contesto o delle persone che fruiscono dell’oggetto. Il grado di interattività è basso, essenzialmente vi è una visione passiva dell’artefatto, però l’effetto che esso provoca nello spettatore dovrebbe essere una spinta motivazionale ad approfondire la tematica, ad informarsi sui processi e gli strumenti utilizzati nell’esperienza didattica narrata o descritta. Spesso tale taglio non è sufficiente a documentare in toto tutti gli aspetti che entrano in gioco, ma i sostenitori di tale tecnica sostengono che la trasferibilità di una pratica didattica dipende essenzialmente dalla capacità di poter carpire l’”anima” della pratica stessa, e spesso tale anima non la si racconta ‘per filo e per segno’ ma la si percepisce in modo gestaltico, globale. La sintesi è dunque essenziale in tale tecnica, così come la scelta e di alcuni focus da evidenziare nel racconto. Spesso si usano immagini che non sono derivate dall’ambiente originario. Quello che si ricerca non è la veridicità ma la verosimiglianza del punto di vista preso in esame. I contenuti meglio rappresentati da tale tecnica sono quelli ad alto contenuto emotivo-relazionale. La narrazione così realizzata si avvicina ad una sorta di trailer, o di spot e non dovrebbe quindi essere troppo lunga”.

Tra gli strumenti può essere utilizzato [Photo Story](#).

- **Taglio giornalistico**

“Questa modalità di documentazione prevede la realizzazione di un servizio giornalistico in video, la cui durata può variare da qualche minuto fino a raggiungere la complessità di un documentario. All’interno del servizio possono trovare spazio le riprese dirette delle attività più significative realizzate nell’ambito dell’esperienza, le interviste con i protagonisti e i commenti di osservatori esterni. Proprio nella capacità di

dare spazio ai punti di vista di tutti gli attori coinvolti sta il punto di forza di questa tecnica. Nelle modalità di documentazione tradizionale, infatti, la complessità di un'esperienza si ritrova spesso appiattita sul punto di vista dell'unica voce narrante, di solito il referente del progetto o il documentalista. Il taglio giornalistico permette di dar voce direttamente non solo ai docenti, ma anche alle altre componenti coinvolte: alunni, Dirigente scolastico, genitori e, soprattutto, istituzioni, che spesso e volentieri collaborano con la scuola in progetti di notevole complessità organizzativa. La rappresentazione video dei momenti più significativi di una lezione è particolarmente efficace nel comunicare gli aspetti innovativi di quelle metodologie didattiche che comportano un particolare coinvolgimento della dimensione corporea.”

Oltre alla videocamera si può utilizzare per il montaggio un qualsiasi software scelto tra i molti a disposizione sul mercato o scaricabili dal web (es. [Movie Maker](#)).

- **Taglio docu-fiction**

“La docu-fiction è la realizzazione (a posteriori o in itinere) di un documentario romanzato, di un film che racconta una certa situazione o una certa storia. Poiché non si tratta di un documentario, in cui le riprese cercano di raccontare i fenomeni nel modo più obiettivo possibile, dobbiamo comprendere la natura narrativa, immaginativa e creativa di tale tecnica. La docu-fiction offre notevoli stimoli e vantaggi per la documentazione delle esperienze didattiche. Come per la realizzazione di un film, il primo elemento importante è la realizzazione del soggetto, ossia della traccia scritta di cosa si vuole rappresentare, una sorta di sintesi del progetto narrativo. Il soggetto sarà, quindi, la ricostruzione di una situazione problema o di un certo percorso didattico realmente avvenuto o la rappresentazione romanzata di essi, inserendo elementi immaginifici e/o drammaturgici. Bisogna anche individuare, fin da subito, i protagonisti, i vari ruoli, stabilire uno stile e proporre quindi una scaletta (uno *story-board*) delle varie scene che si vogliono realizzare. Nella documentazione educativa, l'uso di tale tecnica con i protagonisti dell'esperienza può essere molto proficua. Infatti, il fatto di poter reinterpretare una situazione già vissuta, o vissuta dai compagni, consente di “riviverla” e “rielaborarla” in un modo che la scuola non consente quasi mai. Se poi il processo di costruzione della docu-fiction è partecipato con i ragazzi, si favorisce anche il processo di metacognizione degli studenti rispetto al proprio vissuto scolastico e di apprendimento”.

Per la realizzazione di una docu-fiction servono videocamera, software di montaggio, cavi di collegamento videocamera-pc.

- **Ambiente integrato**

“Un ambiente integrato di documentazione è caratterizzato essenzialmente da una molteplicità di ambienti e funzioni destinati alla crescita della comunità in senso scolastico ed extrascolastico. La caratteristica principale è l'interazione tra i vari partecipanti all'esperienza e l'interattività di contenuti e ambienti.

L'ambiente integrato mette a disposizione spazi di comunicazione sincrona e asincrona.

Tra gli strumenti sincroni che si possono ipotizzare possono esserci strumenti di chat, di video o teleconferenza; tra gli strumenti di comunicazione asincrona, invece, troviamo forum, bacheche, post di commento a risorse, ecc.

L'interattività dell'ambiente è alta, sia con le persone, sia con i materiali e le risorse messe a disposizione. Infine, l'ambiente cerca di integrare l'aspetto documentario e quello formativo, in un continuum circolare di progettazione-attuazione-verifica-analisi-riprogettazione dell'azione formativa a cui i soggetti partecipano in modo più o meno impegnativo a seconda anche del livello scolastico (è ovvio che nel caso di una scuola primaria, la partecipazione degli alunni alle tre aree sarà diversa da quella di una scuola superiore).

Per le sue caratteristiche di complessità, l'ambiente integrato comporta una gestione più impegnativa da parte del docente (o dei docenti) che decidono di avvalersi di tale modalità documentativa.”

Nell'ambiente integrato si prevede l'uso di qualsiasi codice comunicativo (scritto, visivo, orale) e di qualsiasi strumento si ritenga necessario. Ovviamente, si dovrà progettare nel dettaglio la funzione di ciascun elemento dell'ambiente, i flussi comunicativi o di lavoro, i livelli di partecipazione ed i ruoli di ciascuno all'interno dell'ambiente.

Nell'ipotesi ottimale, tale ambiente dovrebbe accompagnare la didattica come spazio di riflessione, progettazione, scambio ecc. durante l'anno scolastico.

Per la realizzazione di un video può essere utilizzato il software [Movie Maker](#) mentre per realizzare un wiki, tra i tanti strumenti gratuiti presenti in rete, si segnalano [WetPaint](#) e [Wikispaces](#).

• Tecnologie 2.0

“In questo caso, più che di un vero e proprio “taglio narrativo”, si può parlare di nuove modalità per la presentazione e diffusione delle informazioni.

Il tradizionale “diario di bordo” è fondamentale per una documentazione “in itinere” , che permette di tenere progressivamente traccia dei momenti più significativi di un'esperienza. Oggi il diario di bordo può prendere la forma di un *blog*, un vero e proprio “diario on line”, gestito da un solo docente o da un gruppo di insegnanti, anche con la collaborazione degli alunni. La struttura del blog è rigida e lineare: i vari contributi, o “post” , sono ordinati secondo una sequenza temporale, iniziando dal più recente. Tutti i visitatori di un blog possono interagire con gli autori scrivendo un commento in fondo ad ogni post. Si può scegliere se rendere pubblico il proprio blog o renderlo visibile ai soli visitatori autorizzati. Un blog pubblico offre un'importante opportunità di incontro confronto con l'esterno; lo scambio di commenti facilita la creazione di reti informali, che possono evolversi fino a costituire vere e proprie comunità di pratica on line.

Il *podcasting* offre una modalità innovativa per la diffusione della documentazione. È una tecnica che permette di scaricare file audio e video sul proprio lettore direttamente da Internet. L'utente quindi non deve più cercare da sé i materiali o consultare periodicamente un sito per mantenersi aggiornato sulle novità; è il sistema stesso che, automaticamente, gli invia gli aggiornamenti.”

A livello di strumentazione occorre dotarsi di registratore, videocamera, mixer, microfono.

Ci si può avvalere per la registrazione dei file audio di un software come [Audacity](#), per la fruizione di podcast di [Juice](#), per la creazione di blog di una piattaforma quale [Wordpress](#).

4. Qualche esempio

	Aspetti	Elementi specifici	Modalità, strumenti, prodotti
1	Il contesto	La scuola, il territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Videointervista al dirigente scolastico e a testimoni privilegiati ▪ riprese di spazi interni ed esterni
2	Gli attori	La classe	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Videointerviste agli attori ▪ Taglio giornalistico ▪ Taglio docu-fiction ▪ Forum ▪ Chat ▪ Foto
		I docenti	
		Altri operatori scolastici	
		I genitori	
3	Il progetto	Presentazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Slide-show
		Struttura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ppt, word
4	Le attività	Dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scheda di sintesi del Consiglio di Classe ▪ Narrazioni (storyboard) in word, blog ▪ Foto ▪ Videoriprese di momenti salienti ▪ Videointerviste ▪ Wiki ▪ Realizzazioni didattiche degli alunni e dei docenti
		Degli alunni	
5	Riflessioni sull'esperienza	Le risposte degli alunni (relazioni, motivazioni, interesse, partecipazione)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Slide-show o ppt. ▪ Questionario di gradimento agli alunni ▪ Videoriprese commentate da alunni e docenti ▪ Videointerviste ai docenti, ai genitori
		Le risposte dei docenti (relazioni, motivazioni, interesse, partecipazione)	
		Il valore aggiunto delle NT	
		Punti forti dell'esperienza	
		Punti deboli dell'esperienza	